



ATTIVO UNITARIO RLS/RLST

Anche in Trentino gli infortuni sul lavoro sono in crescita e la sicurezza nei luoghi di lavoro è un'emergenza che va affrontata insieme, con la massima responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, con interventi urgenti di prevenzione, formazione e controlli.

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali e di livello territoriale, riuniti in data odierna, sollecitano imprese e istituzioni a non voltarsi dall'altra parte e sollecitano azioni concrete per arginare questa piaga.

Alla Provincia di Trento e nello specifico all'Assessore al Lavoro Spinelli, gli Rls/RLst sollecitano di:

Dare piena attuazione, sfruttando le potenzialità che la nostra Autonomia concede, a quanto previsto dall'Art. 52 del DL 81/08, in merito alla istituzione della figura del RLst in tutti i comparti che ne sono ancora sprovvisti, utilizzando a tal fine anche le risorse provenienti dalle sanzioni irrogate secondo quanto previsto dallo stesso DL 81/08 nonché quelle in arrivo con il Pnrr; Istituire, in capo ad Agenzia del Lavoro, un albo provinciale dei Rls/RLst al fine di monitorarne la formazione ed il costante aggiornamento;

Potenziare gli organici del Servizio Lavoro della PAT e di Uopsal al fine di creare un sistema di monitoraggio capillare delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, dando per altro seguito a quanto già messo in atto a livello nazionale con l'individuazione di 1200 nuovi ispettori del lavoro, distribuiti in tutte le Regioni ma non nelle Province Autonome;

Sfruttare in chiave di sicurezza anche le competenze degli agenti forestali, con la costituzione di un nucleo specifico che possa agire in sinergia con servizi ispettivi e forze dell'ordine;

Mettere in atto un sistema di incentivi pubblici selettivo, che premi le aziende che applicano correttamente i contratti di lavoro e rispettano le norme sulla sicurezza. E' infatti un dato oggettivo che in situazioni di precarietà, irregolarità contrattuale e sfruttamento, accadono più incidenti. E' per noi inaccettabile che chi sfrutta i lavoratori e non applica le regole possa beneficiare di contributi pubblici;

Mettere in atto ogni iniziativa di sensibilizzazione e sostegno anche economico-organizzativo a favore delle aziende che intendano applicare sistemi di certificazione in materia di SSL. Dal confronto dei tassi di infortunio tra aziende certificate per la sicurezza sul lavoro e aziende non certificate (fonte: ricerca di Accredia-INAIL, pubblicata sul n° 1 dell'Osservatorio di Accredia del 26 marzo 2018), risulta infatti che le aziende certificate BS OHSAS 18001 presentano una frequenza media degli infortuni minore del 16% e una gravità degli stessi ridotta del 40%. I settori che traggono i maggiori benefici dall'applicazione di un sistema di certificazione, con una riduzione della gravità degli infortuni superiore al 60%, sono ovviamente il metalmeccanico, i trasporti, la produzione e distribuzione di energia e la lavorazione del legno;

Mettere in atto un sistema premiale territoriale (Marchio di qualità delle Imprese trentine?) nei bandi di lavoro pubblici e/o privati alle aziende certificate contemporaneamente per qualità, sicurezza, ambiente e conciliazione vita/lavoro (Family);

Garantire, in coerenza con l'esito dei lavori del Tavolo di coordinamento provinciale su SSL,

l'inserimento nei programmi scolastici di un percorso sulla cultura della sicurezza, a favore degli studenti e dei docenti di tutti gli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale.

Alle imprese trentine, gli RIs/RIst sollecitano di:

Includere la certificazione su SSL nelle strategie d'impresa, non solo come valore etico, ma come fattore di sviluppo organizzativo e di vantaggio competitivo;

Mettere a disposizione le risorse economiche per l'istituzione della figura del RIst, in particolare nei settori a più elevato tasso di rischio di infortunio, edilizia e agricoltura, o caratterizzati da maggiore frammentazione, anche utilizzando il sostegno degli Enti Bilaterali di comparto;

In particolare al settore industriale, i RIs/RIst sollecitano di:

Dare piena attuazione a quanto previsto dal "Patto per la Fabbrica", siglato ormai nel dicembre del 2018, in particolare per quanto riguarda l'istituzione della figura del RIst per tutte le aziende associate, nelle quali non sia presente il RIst aziendale.

Trento, 8 giugno 2022